



### 1- Nascita di Maria

*Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.*

*Collezione Città di Lugano, inv. CCL-1435*

L'iconografia della nascita di Maria è molto diffusa nella pittura a soggetto sacro tra Cinquecento e Settecento e vanta un cospicuo numero di modelli da cui Carlo Storni avrebbe potuto prendere degli spunti. In questo telero si osserva un'attenta disposizione dei personaggi su piani differenziati in cui gli elementi architettonici e di arredo giocano un ruolo importante nella definizione dello spazio.



### 2- Presentazione di Maria al tempio

*Cagiallo, chiesa di San Matteo*

Oltre alla figura di quinta con sant'Anna in primo piano a destra, volutamente tagliata per dare l'impressione ai fedeli di trovarsi nel tempio stesso e abbigliata con dei morbidi e artificiosi vestiti, l'attenzione del pittore si concentra sul sacerdote Melchisedek che accoglie la Vergine bambina accompagnata dai genitori.



### 3- Sposalizio della Vergine con Giuseppe

*Cagiallo, chiesa di San Matteo*

La scena è ambientata in un interno classicheggiante, con Giuseppe che regge l'attributo iconografico della verga fiorita. Il sacerdote che congiunge in matrimonio i due sposi riprende fedelmente il Melchisedek del telero precedente.



#### 4 - Annunciazione

*Cagiallo, chiesa di San Matteo*

Nonostante la composizione risenta ancora del clima barocco, soprattutto per la presenza dell'imponente nuvola che taglia l'immagine in diagonale, si nota una certa semplificazione della scena. La postura e la tipologia della Madonna sono costruite su una sorta di triangolo grazie ai lembi del panneggio. Ai suoi piedi, il cestino da lavoro, presenza piuttosto comune nei dipinti raffiguranti Natività e Annunciazioni, allude a una delle occupazioni femminili per eccellenza, il ricamo, passatempo onesto e utile.



#### 5- Visitazione

*Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, inv. 391*

In questo telero, dove le due figure principali sono probabilmente state riprese con dei colori a tempera, Storni impagina l'episodio della Visitazione con un notevole rigore costruttivo attraverso il gradino in primo piano, su cui poggiano le due protagoniste, e la scala retrostante che conduce lo sguardo verso l'anziano Gioacchino, il quale dall'alto saluta la Madonna e san Giuseppe. Sullo sfondo un arco chiude lo spazio lasciando intravedere un albero e uno scorcio di paesaggio. Ricompaiono le tipologie dei visi care al Nostro, in particolare quelle maschili, con capelli e barbe un po' scompigliati. I panneggi e le posture della Vergine e di Elisabetta testimoniano il costante riferimento ai modelli classici.



#### 6- La Natività

*Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, inv. 392*

La scena si riferisce all'adorazione del Bambino da parte dei pastori, giunti con alcuni doni per onorarlo. Il dipinto su lino con la nascita di Cristo è quello che ha maggiormente sofferto dal punto di vista conservativo, come si può notare dalle perdite di colore nella parte centrale.





## 7- Adorazione dei Magi

*Tesserete, chiesa plebana di Santo Stefano*

In questo telo, incentrato sulla consegna dei doni al Bambin Gesù da parte dei tre re magi, Carlo Storni si dimostra particolarmente attento alla costruzione dello spazio in cui avviene l'episodio, attraverso un armonioso incrocio di linee verticali e diagonali definite dagli elementi architettonici, dai panneggi, dai gesti e dall'oggettistica legata al tema raffigurato. Anche gli sguardi dei diversi personaggi convergono sul prezioso bacile offerto al Bambino. Ritroviamo le caratteristiche tipologie dei visi, cifra tangibile del linguaggio del pittore capriaschese, come pure il personaggio di quinta in primo piano, segno evidente del suo costante riferimento ai modelli classici cinque e secenteschi.



## 8- Circoncisione di Gesù

*Comano, collezione privata*

Il telo è contraddistinto da un'accentuata composizione verticale attraverso le quattro figure molto slanciate e anche un po' sproporzionate. La Madonna, come in altri teleri, è mostrata di profilo e abbigliata con un manto dalle pieghe morbide e un po' artificiose.



## 9- Maria presenta Gesù al tempio

*Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.*

*Collezione Città di Lugano, inv. CCL-1437*

Nel telo, dove i personaggi si raggruppano ai piedi di un altare e di un'imponente quinta architettonica con diverse colonne tortili, ritroviamo le medesime tipologie dei visi che esprimono un comune controllo delle emozioni da parte dei protagonisti di fronte alla cerimonia che sta avendo luogo.



### 10 - Fuga in Egitto

*Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.*

*Collezione Città di Lugano, inv. CCL-1436*

Il telero, che dal punto di vista compositivo rappresenta una delle migliori raffigurazioni del ciclo, illustra l'episodio della fuga in Egitto. La Sacra Famiglia, mostrata in primo piano mentre attraversa un ponticello di legno sul quale il pittore capriaschese ha posto la propria firma, è seguita dal tradizionale asinello. Per la costruzione antica, Storni ha potuto trarre qualche idea dalla visione diretta della piramide del Cestio.



### 11- Maria ritrova Gesù fra i dottori (Disputa con i dottori)

*Cagiallo, chiesa di San Matteo*

All'interno del ciclo è il telero che presenta più figure scalate su diversi piani in uno spazio caratterizzato da un'architettura dalle fattezze classicheggianti. Accanto al consueto personaggio in primo piano, impostato sulla forma triangolare, ritroviamo la Vergine in posizione eretta, con una gestualità piuttosto pronunciata e il profilo alla greca. A lato dell'oggettistica relativa al tempio in cui si svolge la scena, ossia il candelabro a sette braccia, si segnalano le due poltrone i cui piedi a zampe belluine e a ricciolo ricordano una tipologia in voga verso la fine dell'Ancien Régime.



### 12- Incoronazione della Vergine

*Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, inv. 457*

*Donazione di Giorgio e Gabriella Antonini*

Destinato ad essere esposto verosimilmente su di un altare, per le sue maggiori dimensioni, il dipinto presenta la tradizionale iconografia della Vergine incoronata accanto alla Trinità. Benché sia difficile risalire ad un preciso modello, Storni si è certamente riferito ad un'iconografia molto diffusa nella stagione barocca e rococò, semplificando tuttavia la distribuzione dei tre personaggi, creando una sorta di diagonale incrociata con al centro la figura della Madonna. La firma del pittore, a differenza degli altri teleri, appare nella parte inferiore della cornice, in una fascia che separa l'inquadratura a foglie d'acanto dalla scritta con l'indicazione del soggetto, quest'ultima accompagnata dalle foglie di quercia.